

Sacerdoti e laici alla scuola della «sinodalità»



Il primo incontro nella zona pastorale di Monza

Avviato martedì scorso a Monza e Meda per la Zona V, prosegue questa settimana il ciclo di incontri sul tema della sinodalità nelle Zone pastorali, rivolti il mattino al clero (sacerdoti e diaconi) e la sera ai laici (in particolare i componenti dei Consigli parrocchiali pastorali e affari economici). Il prossimo appuntamento è in programma martedì 23 gennaio per la Zona VI (Melegnano). Sul tema «Per una sinodalità praticabile: prospettive dall'Evangelii gaudium», Stella Morra interverrà dalle 10 alle 12.30 nel salone dell'oratorio della parrocchia di San Donato a San Donato Milanese (via Trieste), e dalle 20.45 alle 22.30 nella chiesa parrocchiale di Santa Barbara in Metanopoli, sempre a San Donato Milanese (p.zza Santa Barbara). Questo percorso teologico per un orizzonte di confronto sulla sinodalità è proposto dal Vicariato per la formazione permanente del clero. Agli intervenuti viene

omaggiato il volume «Lettera agli Efesini. Corresponsabili per la costruzione della "Chiesa dalle genti"», con introduzione dello stesso Delpini e note di commento di don Franco Manzi (Centro Ambrosiano, 32 pagine, 1,50 euro). Le tematiche sono pensate in base a uno sviluppo per offrire la possibilità di partecipare a più incontri. L'obiettivo è quello di aiutare a riflettere sulla dimensione della sinodalità, collocarla storicamente, provare a vedere elementi di criticità e a elaborare prospettive praticabili. Si punta così ad avviare una feconda riflessione condivisa tra i vari soggetti coinvolti e applicata al vissuto e al modo di vivere la comunione e la Chiesa nel concreto. Il desiderio è quello di offrire una condivisa formazione che possa avere motivo di ripresa e riflessione comune. Ecco il calendario completo dei prossimi incontri, con temi e relatori. **Martedì 30 gennaio, Zona VII** (Sesto S. Giovanni): «Sinodalità-collegialità: quali

circolarità possibili e quali indicazioni per il cammino» (Roberto Repole); ore 10-12.30 presso l'oratorio della parrocchia dei SS. Marco e Gregorio a Cologno Monzese (parccheggio in via don Pietro Giudici 19), ore 20.45-22.30 presso la chiesa parrocchiale dei SS. Marco e Gregorio a Cologno Monzese (entrata in viale Visconti di San Vito 11). **Giovedì 8 febbraio, Zona IV** (Rho): «Il discernimento: esercizio alto di sinodalità» (Gualtiero Sigismondi); ore 10-12.30 presso i Padri Oblati di Rho (corso Europa 228), ore 20.45-22.30 presso la chiesa parrocchiale di San Vittore in Rho (p.zza San Vittore). **Giovedì 15 febbraio, Zona III** (Lecco): «Diritto canonico e/o Chiesa di comunione: quali convergenze e quali problematiche nell'edificare la Chiesa?» (Alessandro Girardo); ore 10-12.30 presso la casa dei Padri Barnabiti a Eupilio (via S. Antonio Maria Zaccaria 5), ore 20.45-22.30 presso la Basilica di

S. Nicolò a Lecco (via Canonica 4). **Martedì 20 febbraio, Zona II** (Varese): «Sensus Fidei, dono della dignità battesimale per edificare una Chiesa sinodale» (Dario Vitali); ore 10-12.30 e ore 20.45-22.30 al Collegio De Filippi di Varese (via don Luigi Brambilla 15). **Martedì 27 febbraio, Zona I** (Milano): «Sinodalità alla prova. Racconto critico di tre luoghi e soggetti ecclesiali» (Valentina Soncini, Paolo Martini, Luca Fallica); ore 10-12.30 presso il Teatro del Collegio San Carlo di Milano (via Morozzo della Rocca 12), ore 20.45-22.30 presso la Basilica di Sant'Ambrogio a Milano. Sul portale diocesano www.chiesadimilano.it verranno di volta in volta messi on line i filmati delle relazioni serali: è già disponibile il video della relazione tenuta a Meda da Francesco Scanziani su «Ecclesologia in evoluzione nel percorso storico di una Chiesa sinodale in particolare dal Vaticano II a oggi».

La nomina a nuovo vescovo è stata comunicata venerdì dall'arcivescovo al Consiglio episcopale e agli uffici di Curia

Verrà ordinato il 24 febbraio nella basilica di Sant'Ambrogio. L'ingresso previsto l'11 marzo. Ecco la sua prima intervista

Testore: «Vado ad Acqui Porto Milano nel cuore»

DI ANNAMARIA BRACCINI

L'emozione c'è e si vede, anche perché l'ha saputo da pochissimi giorni e non si è ancora abituato all'idea, come ammette nella sua prima intervista quale vescovo eletto di Acqui, scelto in questo incarico da papa Francesco. È monsignor Luigi Testore, la cui nomina è stata annunciata venerdì scorso dall'arcivescovo Mario Delpini nella Cappella del Palazzo arcivescovile. Classe 1952, monsignor Testore è nato a Castiglione d'Asti e a Ovada, proprio nel territorio dell'antica e ampia Chiesa locale piemontese risalente come fondazione al IV secolo, nell'epoca del tardo antico romano, ha trascorso qualche anno. Tuttavia, tutta la sua vita - come dice - è strettamente legata alla Diocesi di Milano. «Moltissime cose mi rimarranno nel cuore della Chiesa ambrosiana, perché, appunto, dalla terza elementare in poi, ho vissuto sempre qui», spiega. E a questo suo essere «figlio» della Diocesi di Milano fa riferimento anche monsignor Delpini amico, fin dai tempi del Seminario frequentato negli stessi anni, del nuovo vescovo di Acqui del quale ricorda le competenze linguistiche e umane per cui il cardinale Martini lo scelse come segretario dal 1980 al 1986. «La sua apertura agli orizzonti mondiali, frutto delle sue abitudini familiari, delle sue competenze, della sua vicinanza al cardinal Martini, tutto sembra indurlo a pensare che sia prete di città. La sua destinazione a vescovo "in provincia" significa, dunque, una vocazione a radicarsi in un territorio per aprirlo a più ampi orizzonti, un incarnarsi in una storia locale per incoraggiare l'attenzione alla vicenda globale», sottolinea Delpini, esprimendo sentimenti di gratitudine e di apprezzamento così come il proprio personale augurio e quello della Diocesi. «Il mio desiderio è quello appunto di servire la Chiesa, com'è ovvio e come, da prete, ho sempre cercato di fare», aggiunge, da parte sua, monsignor



Monsignor Delpini con monsignor Luigi Testore di cui annuncia la nomina a Vescovo di Acqui, Terme

Testore, ringraziando il Santo Padre per la fiducia. «Certo, la responsabilità di una Chiesa locale è impegnativa, quindi, cercherò di mettermi a servizio, soprattutto con la convinzione che il dono dello Spirito sia quello che permette sempre di cogliere quali sono i passaggi da fare, qual è il cammino della Chiesa e come è possibile mettersi sempre in ascolto della Parola di Dio per capire in che modo vivere bene il tempo che ci è dato». E che, d'altra parte, lui stesso sia sempre stato un presbitero attento ai mutamenti ecclesiali e sociali lo racconta la sua intera vicenda personale e sacerdotale. «Sono un poco preoccupato di lasciare questa città e questa Diocesi nella quale sono cresciuto, che mi ha formato e a cui sento di esprimere la mia grande gratitudine», osserva ancora Testore. «Ringrazio il Santo Padre per la fiducia e spero di poter seguire i suoi

insegnamenti. La Chiesa locale cui sono chiamato è una piccola comunità, ma ha una storia molto antica: è una delle primissime Diocesi e, forse, la prima del Piemonte. Oltre alla Cattedrale attuale fondata nel 1067 c'è né una più antica risalente ai primissimi secoli del cristianesimo. E dunque un luogo ricco di storia e tradizione in cui sono ben lieto di potermi inserire». Nasce, così, spontanea la domanda da rivolgere al neo eletto vescovo di una Chiesa locale grande se non nei numeri - poco più di 156 mila gli abitanti (per il 95% battezzati) -, nella territorialità per il 70% appartenente al Piemonte, ma diffusa su ben 5 province, tra cui la Città metropolitana di Genova. C'è qualcosa, della Chiesa ambrosiana, che porterà con sé e terrà sempre nel cuore? «Moltissimo, anzi, tutto. Milano è una Diocesi che dà davvero tanto ai suoi preti e ai fedeli perché vi

sono una tradizione liturgica ed educativa, come quella degli oratori, che formano la persona e che ha formato anche me. Per questo, ovviamente, può diventare un punto di riferimento per qualsiasi prospettiva di tipo pastorale. Vorrei imitare, ad Acqui, qualcosa di quello che la Chiesa ambrosiana vive e fa», conclude il vescovo eletto che, nel primo messaggio inviato alla sua nuova Diocesi scrive: «Metteno insieme le energie di tutti, cercheremo di essere una comunità gioiosa e serena, capace di aiutare le nuove generazioni a scoprire la bellezza della vita cristiana e pronta a mettersi anche a servizio della società civile». Monsignor Luigi Testore verrà ordinato vescovo, per le mani di monsignor Delpini, nella basilica di Sant'Ambrogio, il 24 febbraio prossimo alle ore 10.30 e, con molta probabilità, farà il suo ingresso solenne ad Acqui, l'11 marzo.

Da prete ambrosiano a Pastore di una diocesi

Monsignor Testore è nato a Castiglione d'Asti, provincia e diocesi di Asti, il 30 aprile 1952. Si trasferì a Saronno (Varese) dove ha ottenuto la maturità scientifica. Nel 1972 è stato accolto nel Seminario arcivescovile di Milano e, frequentato il regolare ciclo di studi, ha conseguito il baccalaurato in Teologia. È stato ordinato sacerdote l'11 giugno 1977. Monsignor Testore ha ricoperto i seguenti incarichi: insegnante di lingue nel Seminario Minore di Seveso dal 1977 al 1980; segretario particolare del cardinale Carlo Maria Martini dal 1980 al 1986;

vicedirettore dell'Ufficio amministrativo dal 1986 al 1988; responsabile dell'Ufficio contabilità unificata dal 1988 al 1995; direttore dell'Ufficio amministrativo dal 1990 al 1995; Economo diocesano dal 1995 al 2012; Vicario episcopale di Settimo dal 1995 al 2012; presidente della Caritas ambrosiana dal 2005 al 2013; parroco di San Marco in Milano dal 2012 al 2016; responsabile della Comunità Pastorale «Beato Paolo VI» dal 2017 a oggi; amministratore della Fondazione G.B. Guzzetti Onlus e dal 2006 al 2013 coordinatore della pastorale delle parrocchie di Milano di San Bartolomeo, S. Maria Inconcrata, S.

Molti incarichi in ambito amministrativo, fondazioni ed enti diocesani di vario genere

Simpliciano e S. Maria del Carmine. Ha assunto, inoltre, la presidenza di vari enti diocesani: Consiglio per la Cassa diocesana legata dal 1994 al 2006; Consiglio di amministrazione della G.S.C. Srl dal 1994 al 2008; Consiglio di amministrazione dell'Opera pia delle Chiese e case povere dal 1995 al 2007; Commissione tecnica dal 1997 al 2001; Consiglio di amministrazione dell'Opera pia delle Chiese e case povere dal 1995 al 2007; Commissione tecnica dal 2005 al 2013; Consiglio di amministrazione della Fondazione Luigi Moneta dal 2006 al 2013. È stato, infine, membro di diversi consigli e commissioni diocesane: Consiglio presbiterale dal 1990 al 1995; Consiglio degli affari economici dal 1989 al 1995; Consiglio episcopale dal 1995 al 2012; Commissione arcivescovile per le nuove figure di ministerialità laicale dal 1997 al 2006; Congregazione di conservatori della Veneranda biblioteca ambrosiana dal 1995 al 1997, 1998 al 2007, e Consiglio di amministrazione della Fondazione Carlo Maria Martini dal 2013 al 2016. Il 10 febbraio 1996 è stato nominato Preloato d'Onore di Sua Santità.

Vescovi lombardi: «Amoris laetitia», elezioni e scuola

DI DAVIDE MILANI *

Merccoledì 17 e giovedì 18 gennaio si sono svolti al Centro di Spiritualità presso il Santuario di Caravaggio i lavori della Conferenza episcopale lombarda, presieduti dall'arcivescovo di Milano monsignor Mario Delpini. I vescovi delle 10 Diocesi di Lombardia si sono anzitutto confrontati sull'Esortazione apostolica post sinodale *Amoris laetitia* di papa Francesco. Dopo una lunga, accurata e approfondita discussione, hanno deciso di elaborare e inviare prossimamente una lettera ai sacerdoti della Lombardia con le indicazioni per la ricezione del documento papale. Introdotto dal vescovo delegato mons. Pierantonio Tremolada, don Mario Dellagiovanna, consulente ecclesiastico Fism e il dott. Giampiero Redaelli, presidente Fism Lombardia,

hanno presentato uno strumento informativo che raccoglie spunti e riferimenti per l'aggiornamento del Progetto educativo delle scuole cattoliche e di ispirazione cristiana. Lo scopo è di aiutare coloro che operano nella scuola dell'infanzia mettendo a disposizione strumenti per formare operatori, tutti i documenti normativi del Ministero Istruzione, università e ricerca, i testi del magistero ecclesiale e molti strumenti pedagogici. Mons. Giuseppe Merisi ha poi introdotto don Lorenzo Simonelli, responsabile dell'Osservatorio giuridico e Luciano Guazzetti che hanno presentato la riforma del Terzo settore. L'impegno preso a Caravaggio è di elaborare uno studio ulteriore della legge - che l'Osservatorio giuridico si incarica di fare - insieme alla recensione degli organismi che ricevono contributi dallo Stato per arrivare poi alla decisione sugli orientamenti da assumere.

Mons. Paolo Bianchi, vicario giudiziale, ha presentato la relazione sull'attività del Tribunale ecclesiastico regionale lombardo. Mons. Vincenzo di Mauro ha introdotto una lettera della delegazione regionale dell'Azione cattolica lombarda. È stato recepito il loro desiderio di un incontro con la Cel per presentare un percorso di confronto biennale a tappe sul tema della formazione dei laici, sia a livello delle singole diocesi sia regionale. Mons. Francesco Beschi, vescovo di Bergamo, ha presentato il pellegrinaggio dell'urna di San Giovanni XXIII in programma nella sua città e a Sotto il Monte tra il 24 maggio e il 10 giugno. Proprio qui, nel paese natale del Papa buono, il 3 giugno è in programma una celebrazione (nell'anniversario della sua morte) presieduta da mons. Delpini con tutti i vescovi lombardi. La Conferenza episcopale lombarda ha iniziato un

confronto per elaborare e presentare prossimamente due documenti: un testo in vista delle elezioni amministrative e politiche del 4 marzo e una riflessione sugli enti socio sanitari e socio assistenziali di ispirazione cristiana. I vescovi lombardi hanno proceduto infine ad alcune nomine: nel Consiglio della Facoltà teologica sono stati indicati mons. Corrado Sangiunetti, vescovo di Pavia e mons. Daniele Gianotti, vescovo di Crema. Per il consiglio Faci è stato nominato don Giambattista Piacentini, della Diocesi di Cremona. Al Centro regionale Vocazioni è stata nominata Micalca Boffi, Piccola apostola della Caritas. La prossima riunione della Conferenza episcopale lombarda è stata fissata per la giornata del 15 marzo alle 10.

* delegato regionale per le Comunicazioni sociali



I Vescovi lombardi riuniti in sessione